



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI UNIONE REGIONALE DELLA CALABRIA

ASSEMBLEA REGIONALE DELLA CALABRIA

INCONTRO E DIBATTITO CON IL SEGRETARIO NAZIONALE ALFREDO RICCIARDI

Rende 6 maggio 2011

Lo scorso 6 maggio si è svolta a Rende (CS), presso l'hotel Mercure, un'affollata e partecipata assemblea regionale alla presenza del segretario nazionale Alfredo Ricciardi.

All'ordine del giorno il dibattito aperto su " Il CCNL 2008/2009 del segretari comunali e provinciali e le azioni per la valorizzazione del loro ruolo dirigenziale apicale".

Unitamente al segretario nazionale dell'Unscp e al segretario regionale, Carla Caruso, hanno rappresentato l'Unione al tavolo dei relatori i colleghi calabresi aventi cariche a livello nazionale, Antonia Criaco, componente dell'esecutivo nazionale, e Domenico Primerano, Presidente del collegio dei Proviviri, oltre al segretario UNSCP della provincia ospitante di Cosenza, Maria Cristina Chirico, i quali hanno dato, a vario titolo, il proprio contributo ai lavori dell'assemblea ed al dibattito.

Numerosi ed illustri gli ospiti presenti, espressioni delle Istituzioni statali e delle Autonomie Locali, delle associazioni degli Enti locali, dell'Università: il Prefetto di Catanzaro dott. Reppucci che, a livello territoriale, succede al soppresso Consiglio di Amministrazione dell'ex Sezione Regionale dell'AGES in Calabria, il Prefetto di Cosenza dott. Cannizzaro, il Consigliere regionale on. Talarico, vicepresidente della I commissione "Affari istituzionali e generali", il Segretario di Legautonomie Calabria dott. Cavaliere, il vicedirettore della Scuola Superiore di Scienze delle Amministrazioni pubbliche dell'UNICAL, prof. Nocito.

Presente anche una delegazione dei Coa III.

L'introduzione del segretario regionale e la relazione del segretario nazionale hanno tratteggiato un quadro di riferimento normativo ancora in fieri. Si attende la Carta delle Autonomie Locali, fondativa dei diversi livelli di governo, che definirà dove il segretario comunale si andrà collocare. Attualmente nuovi scenari sembrano rievocare un ritorno al passato e/o forme di un nuovo centralismo statale (per tutti, si pensi alla previsione della partecipazione del segretario all'organizzazione dei controlli interni degli Enti Locali nel D.d.l. anticorruzione e, soprattutto, al trasferimento dei segretari al Ministero dell'Interno), a fronte di una riforma ordinamentale che, contestualmente, procede in senso federalista.

Andando più nello specifico è emerso come, ad oggi, la successione a titolo universale del Ministero dell'Interno all'AGES e la gestione dell'Albo dei segretari da parte dell'Unità di missione appositamente istituita allo scopo, per di più in prorogatio, non stanno garantendo il governo della categoria. Unico dato certo è l'utilizzo di risorse finanziarie versate dagli Enti locali per il mantenimento delle strutture dell'ex AGES e della SSPAL, senza averne alcun ritorno utile sui territori, neanche in termini di formazione ed aggiornamento dei segretari e del personale apicale. Infatti non vi sono più i corsi di formazione e di aggiornamento professionale, precedentemente organizzati dalla SSPAL.

Tale situazione, oltre a essere il segnale di un'assenza di visione politica, si traduce altresì in un danno per i Comuni medio-piccoli e piccolissimi, che non hanno risorse per la formazione dei propri dipendenti, o stentano grandemente a provvedervi.

Gli ospiti intervenuti (i Prefetti dottori Cannizzaro e Reppucci, il Consigliere regionale on. Talarico, il Segretario di Legautonomie Calabria dott. Cavaliere) non si sono sottratti al dibattito sulle suddette tematiche, dando allo stesso contributi di riflessioni, di idee, di proposte ampi, articolati e approfonditi, in virtù anche della loro lunga e importante esperienza diretta della vita, del funzionamento dei Comuni e dell'attività del segretario comunale al loro interno.

Nell'affrontare le tematiche più importanti relativamente al ruolo apicale del segretario e alle sue funzioni, essi si sono confrontati a più livelli sui problemi delle autonomie locali.

Dagli interventi è emerso come l'approccio governativo sia limitato essenzialmente al reperimento di risorse finanziarie e sia del tutto alieno da una reale riforma del sistema delle autonomie locali.

Sono emerse le perplessità di tutti in ordine ad un sistema ordinamentale che non risulta compiuto e presenta molte incertezze; in merito al ruolo dei segretari comunali e provinciali non sono mancati segnali di apprezzamento dello stesso per come già di fatto, e jure condito, viene esercitato, pur con le difficoltà evidenziate, ed auspici per il pieno ed ineludibile riconoscimento di una posizione dirigenziale apicale.

Dal ricco dibattito è scaturita la necessità di riconoscere, dunque, non solo nei fatti, ma formalmente, il ruolo del segretario comunale come figura apicale dirigenziale dell'ente locale, con compiti di sovrintendenza e coordinamento, in quanto unico inquadramento compatibile con il necessario raccordo tra politica e amministrazione, atto a garantire la autorevolezza e le funzioni occorrenti ad assicurare l'efficienza e la legalità sostanziale dell'azione amministrativa.

Le analisi delle problematiche affrontate dagli illustri ospiti intervenuti, difatti, pur non risolvendosi sempre in una identità di vedute sulle possibili soluzioni e sulla collocazione del segretario, hanno tutte trovato punti di convergenza nell'individuare come necessario sostegno della democrazia l'esistenza di apparati della pubblica amministrazione forti perché, si è detto, una amministrazione pubblica debole si accompagna sempre ad una cattiva politica; come debolezza della p.a. la sua dipendenza dal potere politico e il fatto che si sia ceduto troppo sui principi; nella necessità di risolvere equivoci di fondo con soluzioni di sistema che consentano di superare l'attuale crisi di funzioni istituzionali e facciano chiarezza su chi fa che cosa.

In tale contesto tutti hanno convenuto sul principio che il segretario deve avere una collocazione che gli consenta di potere autorevolmente assolvere la funzione del governo del sistema delle regole poste a base dell'azione amministrativa, coordinando e sovrintendendo la dirigenza, con garanzie per la sua nomina e la sua formazione professionale.

Rilievo particolare è stato pertanto dato a tale sua funzione di regolazione in contesti, come quello attuale, di illegalità generalizzata, che favorisce, ormai non più solo nel Mezzogiorno, anche l'infiltrazione mafiosa nel tessuto socio-economico ed all'interno delle Istituzioni.

Il costruttivo confronto tra gli ospiti ed i segretari si è, infine, tradotto anche in immediati accordi di collaborazione, che vedranno i segretari impegnati in gruppi di lavoro presso la Prefettura di Catanzaro sulle tematiche affrontate ed alla elaborazione di un progetto a valere sui fondi PON Sicurezza con la Legautonomie Calabria.

I lavori dell'assemblea sono stati arricchiti anche dal contributo dato dai Coa III, presenti in delegazione, rappresentati dalla dott.ssa Mariarosaria Donnici, la quale ha illustrato, a nome di tutti i giovani colleghi, le problematiche relative alla loro immissione in servizio, auspicando una fattiva collaborazione tra l'Unione e la Prefettura di Catanzaro per vigilare a che vi sia una determinazione del contingente di nuovi segretari comunali da assegnare alle Regioni effettivamente commisurato alle attuali esigenze dei territori, previo controllo sui convenzionamenti selvaggi, su scavalchi e reggenze che contraggono artificiosamente il numero delle sedi disponibili, e sul corretto svolgimento delle loro nomine.

In chiusura, ascoltati tutti gli interventi, il segretario nazionale, Alfredo Ricciardi, ha sollecitato il dibattito con i colleghi anche sul contratto, ricordando brevemente l'exkursus che ha portato l'Unione alla ammissione ai tavoli negoziali per la sottoscrizione dello stesso, dai quali era stata inizialmente esclusa, e soffermandosi sulla valenza della dichiarazione a verbale del CCNL 2008/2009.

E' seguito il suo confronto con tutti i colleghi che hanno richiesto chiarimenti sull'applicazione di istituti contrattuali (prevalentemente su maggiorazione della posizione, su galleggiamento, su indennità di risultato) e che hanno liberamente espresso opinioni sugli stessi, sul contratto più in generale, sullo status del segretario e sui propri auspici verso la collocazione ritenuta più idonea per un più corretto esercizio delle funzioni.

Egli ha sollecitato riflessioni ed analisi sulla reale possibilità che l'acclamato ruolo dirigenziale dei segretari all'interno dei comuni possa effettivamente conciliarsi con la loro collocazione all'interno del Ministero dell'Interno, a seguito della soppressione dell'Agenzia.

Nel confronto con la delegazione presente dei COA III, che ha sottoposto all'assemblea un proprio documento, pur precisando di non condividere la loro richiesta di essere ammessi in servizio in comuni anche di 5.000 abitanti, egli ha sottolineato l'impegno dell'Unione nella loro tutela,

assicurando che essa continuerà ad essere vigile, ed invitando il segretario regionale a farsi parte attiva nel coordinamento tra Prefettura e Comuni per la loro immissione in servizio.

L' incontro, anche se non ha fornito risposte definitive, ha costituito un interessante momento di riflessione e soprattutto ha confermato, ove mai ve ne fosse stato bisogno, l'importanza strategica e la necessità di un rafforzamento della figura del segretario, in un contesto socio-economico e politico fortemente minacciato da una illegalità diffusa.

Il clima attuale, la soppressione della figura del direttore generale nelle realtà medio-piccole, il difficile cammino verso il federalismo costituiscono, infatti, terreno fertile per una rivalutazione della cultura professionale espressa dalla dirigenza pubblica, alla quale i segretari appartengono a pieno titolo.

Su di essa occorre puntare per una soluzione di sistema atta a governare processi di tale complessità.

Eguale esito non sarà possibile, infatti, come è di tutta evidenza, se si dovesse continuare a ricorrere a reclutamenti occasionali ed a termine delle figure apicali: l'Unione deve perciò raccogliere la sfida di questa occasione, che non può e non deve lasciarsi sfuggire.



Da sinistra, Primerano, Criaco, Caruso, Ricciardi, Chirico



**In prima fila da sx Prefetti Cannizzaro e Reppucci, Cons.reg.le on. Talarico, Segr. Legauton.
Calabria Cavaliere**



Da sinistra Primerano, Prefetto Reppucci, Caruso, Ricciardi



Da sinistra Primerano, Prefetto Reppucci, Caruso



Un momento del dibattito-intervento collega Tresoldi



Intervento Mariarosaria Donnici COA 3

Intervento a nome COA in Assemblea Unione del 06 maggio 2011 – Rende (CS)

Salve a tutti i presenti, io mi chiamo Mariarosaria Donnici e onorata, rivolgo il mio intervento in questa illustre Assemblea a nome di noi giovani colleghi COA, in procinto di entrare in servizio in Calabria come nelle altre Regioni d'Italia.

Preliminarmente è dovuto un sentito ringraziamento per l'invito ricevuto, quanto mai atteso e gradito, stante il persistente operato e la rappresentatività sempre maggiore dell'Unione in favore dei Segretari Comunali. Ringraziamo, in particolare la dott.ssa Carla Caruso, Segretaria Regionale dell'Unione per la Calabria, nonché, in qualità a noi cara, Segretaria affidataria di due colleghi tirocinanti, la quale ci ha generosamente invitato ad intervenire nel dibattito.

Mi corre l'obbligo di fare le dovute presentazioni: noi COA siamo i vincitori del III Corso – concorso per l'accesso in carriera, bandito nel 2007 e conclusosi nel dicembre scorso, a seguito di una duplice selezione, concorsuale prima e di formazione poi, presso la Scuola Superiore della P.A. locale, culminata nella redazione di una tesi finale, un esame orale vertente sulle materie oggetto di studio e l'effettuazione di un tirocinio pratico presso i Comuni di III e IV classe. Il perfezionamento della fase esaminatoria ha così portato all'articolazione di una graduatoria di merito, attualmente in fase di pubblicazione.

Allo stato, attendiamo l'assegnazione presso gli Albi regionali secondo l'ordine di graduatoria e le preferenze che verranno espresse; in particolare il procedimento risulta al momento all'attenzione della Corte dei Conti per l'apposizione del visto a seguito di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recepito con Decreto del Presidente della Repubblica.

A breve, dunque, saremo operativi presso i Comuni di nostra competenza, ma senza un concreto intervento a nome di Codesto Sindacato, il nostro ingresso si preannuncia irto di ostacoli.

Nel nostro incipiente percorso non è stato difficile cogliere come la funzione apicale del segretario sia di assoluto e indiscutibile valore, coniugato, peraltro, a peculiarità riscontrabili in questa e non in altre categorie dirigenziali pubbliche.

Non è, infatti, revocabile in dubbio la complessità delle competenze richieste al Segretario, il quale, se per un verso è chiamato a sovrintendere l'apparato burocratico, per altro è legato da nomina fiduciaria al Sindaco che lo seleziona dall'apposito Albo.

A conforto di quello che è diventato un pensiero comune e condiviso, sussiste una serie di problematiche che non può più essere emarginata:

1)anzitutto la diffusa e nefasta pratica del convenzionamento selvaggio, che annulla la funzione svolta in seno al Comune dal Segretario Comunale, contribuendo ad una generalizzata degradazione del ruolo apicale per mano degli amministratori locali, i quali, per consuetudine, sono indotti a ritenere che il Segretario si limiti a vergare atti di delibere e nulla più.

Per convenzionamento selvaggio si intende lo strumento che lega più enti fra loro in misura sconsiderata e sproporzionata - e non già il convenzionamento *tourt court*, la cui *ratio* è sicuramente pregevole ed in linea con l'assetto di razionalizzazione propugnato per il tramite delle politiche del federalismo municipale.

Non secondariamente, l'accezione abnorme delle convenzioni di segreteria costituisce il maggiore ostacolo ai fini del nostro inserimento, sottraendo incessantemente sedi di IV classe, le più colpite dal fenomeno convenzione. Altresì, previsioni legislative di recente conio, dispongono ormai - per i comuni di più piccole dimensioni - l'obbligo delle gestioni associate per lo svolgimento delle funzioni fondamentali, di tal guisa che la soglia di competenza più bassa (cioè tremila abitanti) non risulta oltre misura idonea allo scopo di coniugare comprovate esigenze di razionalizzazione con il limite imposto a noi neo - segretari di fascia C.

Da qui vuole partire uno stimolo importante affinché si intraprendano le azioni necessarie a livello sindacale per promuovere l'innalzamento della fascia di competenza C, da tremila a cinquemila abitanti, assai più in linea con l'evoluzione costituzionale delle autonomie locali.

2) Proseguendo, si segnala la frequente mancata nomina del titolare Segretario dovuta al ricorso, da parte di numerosi enti, a forme di reggenza o scavalco. Sino ad oggi la generale carenza d'organico ha giustificato tali diverse forme di supplenza, ma con l'arrivo di ben 364 unità deve potersi inaugurare una stagione nuova all'interno della categoria, volta a rivitalizzare la professione nell'ambito delle amministrazioni locali. **La nomina del titolare può, con il nostro inserimento, essere assicurata a tappeto lungo l'intero territorio, senza soluzione di continuità.** A tal proposito, e mi avvalgo della presenza di Sua eccellenza il Prefetto, sarebbe auspicabile un fattivo coordinamento tra L'Unione e le Prefetture regionali, allo scopo di porre fine a codesta forma di utilizzo del Segretario, suggerita, talvolta, dai minori oneri economici sostenuti dall'ente, nel generale clima di tagli ai trasferimenti erariali. Occorre evidenziare, nella specie, quanto sia paradossalmente dispendioso tentare di risparmiare sul Segretario Comunale: avallando la suddetta prassi, pertanto, viene meno l'indispensabile contributo continuativo reso in favore dell'ente, per privilegiare prestazioni a singhiozzo, incompatibili *in re ipsa* con il ruolo apicale a questi assegnato.

3) Ulteriore questione da affrontare è quella della determinazione del contingente disponibile Regione per Regione e dei suoi criteri di costruzione, in base ai quali sarà possibile solamente smistare, rispettando l'ordine di graduatoria, i nuovi segretari comunali.

E' su questi punti che si richiede il sollecito intervento da parte dell'Unione, anche quale ponte di collegamento con il Ministero dell'Interno, che giusto nelle more dell'espletamento del III corso - concorso è succeduto all'Agas a titolo universale. La successione così operata, sebbene non intacchi il procedimento di nomina del Segretario - che rimane di competenza del Sindaco - apre nuovi scenari istituzionali, dei quali è doveroso prendere atto, non fosse altro che per rivedere la trama di relazioni già esistenti e in conseguenza potenziarla in funzione del preminente interesse pubblico sotteso alle autonomie locali.

Non può più sottacersi che le linee di indirizzo politico risultano sempre più tese, oggi giorno, a promuovere i livelli di governo inferiori ed in particolare il Comune, al quale sono attribuite, *de iure condito*, tutte le funzioni amministrative ex art.

118 della Costituzione in forza del principio di sussidiarietà, permeante l'intero panorama normativo nazionale e comunitario.

E' lungo questa direzione che deve potersi dirigere il nostro percorso, consapevoli della delicatezza del ruolo che ci onoriamo di ricoprire quotidianamente, nonostante le insidie – endogene ed esogene - poste lungo il cammino.

Ringraziando per l'attenzione prestata, mi piacerebbe concludere con un'esortazione rivolta alla categoria, ai Sindacati che la rappresentano e alle Istituzioni tutte: nell'auspicio del miglioramento continuo, ben noto agli studiosi del management pubblico sotto il nome di Kaizen, possiamo, *rebus sic stantibus*, **fare oggi un passo in avanti e non un passo indietro**, per mantenere sempre in auge il buon nome del Segretario Comunale e tramandare negli anni questa nobile funzione.

Grazie.